



La lirica barocca

*E' del poeta il fin la meraviglia [...]
chi non sa far stupir vada alla
striglia*

La denominazione

- in riferimento all'arte e alla sensibilità del Seicento, il termine viene coniato nel Settecento, con intento polemico e denigratorio, per evidenziarne bizzarria, superficialità, mancanza di regolarità. Deriverebbe da:
- *Baroco* usato in filosofia per indicare un tipo particolare di **sillogismo**, un ragionamento **apparentemente corretto in realtà debole** al suo interno
 - Portoghese *Barroco* = **perla irregolare**.

Marinisti

- ✿ Giovan Battista Marino
- ✿ Emanuele Tesauro, il teorico della poetica della “meraviglia”
- ✿ Tommaso Stigliani
- ✿ Ciro di Pers
- ✿ Giacomo Lubrano
- ✿ Paolo Zazzaroni
- ✿ Anton Maria Narducci

NARDUCCI, *PER I PIDOCCHI DELLA SUA DONNA*

Sembran fere d'avorio in bosco d'oro in verde metafore
le fere erranti onde sì ricca siete; in rosso petrarchismi

anzi, gemme son pur che voi scotete
da l'aureo del bel crin natio tesoro;

o pure, intenti a nobile lavoro,
così cangiati gli Amoretti avete,
perché tessano al cor la bella rete
con l'auree fila ond'io beato moro.

O fra bei rami d'or volanti Amori,
gemme nate d'un crin fra l'onde aurate,
fere pasciute di nettarei umori;

deh, s'avete desio d'eterni onori,
esser preda talor non isdegnate
di quella preda onde son preda i cori.

La figura femminile...



- 🐸 Nella poesia d'amore, accanto all'immagine stereotipata della donna dai capelli biondi e dagli occhi azzurri tipica dello Stilnovo, si assiste ad un ampliarsi dell'orizzonte tematico:
- 🐸 l'amata può essere castana, negra, orientale, vecchia, zoppa, sdentata, cieca, balbuziente, con gli occhiali.
- 🐸 Si pettina, rema, nuota, inaffia i fiori...

Oggetti e animali...



- ✿ Trovano spazio nei canzonieri barocchi oggetti legati alla donna (occhialini, ventagli, specchi) o animali (pidocchi, zanzare...) a cui l'amata o particolari a lei attinenti vengono accostati attraverso metafore ardite.
- ✿ L'attenzione si sposta dall'uomo verso ciò che lo circonda: la prospettiva non è più antropocentrica.

Gli Strumenti ESPRESSIVI

- 🐸 **Metafora:** l'accostamento insolito fra sfere diverse della realtà: es. *capelli = onde = bosco*; oppure *pidocchi = amorini volanti*
- 🐸 **Concetti:** espressioni argute, ad effetto, perché brevi: es. *Animato rumor = zanzara!*
- 🐸 **Iperbole:** l'accostamento che diviene esagerazione: es. *pidocchi = fere!!!*

Il moltiplicarsi delle prospettive

- ❖ Il ricorso alla metafora e l'insistenza sul tema dello specchio sono indizio che da una prospettiva unica medievale e poi controriformistica, quella teocentrica, si passa ad una dissoluzione del centro (cfr. anche teorie di Giordano Bruno sul cosmo infinito).
- ❖ Come è possibile accostare una cosa (es. *pidocchi*) a mille altre (*fere, gemme, Amorini...*) e come lo specchio moltiplica un' immagine riflettendola, così la mentalità post copernicana rifiuta una sola prospettiva e mette in crisi ogni presentazione certa e fissa della realtà.

I rapporti con la tradizione

- ❧ Come Galilei mette in discussione *l'Ipse dixit* e l'atteggiamento di chi seguiva pedissequamente Aristotele, così i Barocchi ridicolizzano i *topoi* petrarcheschi, pur ammirando il lirico: ne esagerano i luoghi comuni perché, portati come sono alla sperimentazione, disdegnano una poesia che sia solo imitazione e sia priva di originalità.
- ❧ Ecco dunque spiegati:
- ❧ i ricorsi ironici al verbo *errare*, frequente in Petrarca nella doppia accezione di *vagare* e *sbagliare* e in loro attribuito magari a pettini o pidocchi che girano per i capelli;
- ❧ o le allusioni al gioco di parole tra *Laura* e *l'aureo*, in Petrarca ricorrente (cfr. occorrenze nei marinisti di *l'aureo*);
- ❧ o ancora alla *rete* con cui il dio Amore cavalcantiano e petrarchesco catturava gli amanti.



Gian Francesco Maia Materdona, *Ad una zanzara*



Animato rumor, tromba vagante,

concetto e iperbole in chiasmo!



che solo per ferir talor ti posi,



turbamento de l'ombre e de' riposi,



fremito alato e mormorio volante;

concetti in parallelismo!



per ciel notturno **animaletto errante,**

perifrasi con *errare* petrarchesco!



pon freno ai tuoi susurri **aspri e noiosi;**

tipica dittologia petrarchesca!



invan ti sforzi tu ch'io non riposi:



basta a non riposar l'esser amante.



Vattene a chi non ama, a chi mi sprezza



vattene; e incontro a lei quanto più sai



desta il suono, arma gli aghi, usa fierezza. Metafore iperboliche: è un pungiglione!



D'aver punta vantar sì ti potrai



colei **ch'Amor con sua dorata frezza**



pungere ed impiagar non poté mai.

tipica rappresentazione di Eros arciere

con “abbassamento”: qui è la zanzara!

Il senso di precarietà del Barocco

- ✿ Alcuni esponenti come *Ciro di Pers* si soffermano sul motivo della morte o della fugacità del tempo (comunque già presente in Petrarca):
- ✿ vd. per es. la I quartina di *Orologio a ruote*
- ✿ “Mobile ordigno di dentate rote/lacera il giorno e lo divide in ore/ ed ha scritto di fuor con fosche note/ a chi legger le sa: *Sempre si more.*”

Il crollo delle certezze

- ✿ La civiltà barocca... non ha una sua fede...la sua unica certezza è **nella coscienza dell'incertezza di tutte le cose, dell'instabilità del reale, delle ingannevoli parvenze, della relatività fra le cose...**
- ✿ La metafora...pare rispondere alla necessità espressiva di un modo di sentire e di manifestare le cose...in una **visione della realtà in cui le cose sembrano perdere la loro statica e ben definita natura...**
- ✿ (G. Getto, *La polemica sul Barocco*)